



In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

*Foglietto settimanale delle
parrocchie di Santa Maria,
San Venanzio e Santi
Vincenzo e Anastasio di
Galliera*

*“ Acclamate Dio, voi tutti
della terra, cantate la gloria
del suo nome, dategli gloria
con la lode. Alleluia.”*

In questa terza domenica di Pasqua il Vangelo narra l'incontro di Gesù risorto con i discepoli di Emmaus. Mentre camminano Gesù li aiuta a rileggere i fatti in modo diverso, alla luce delle profezie, della Parola di Dio, di tutto quello che è stato annunciato al popolo di Israele.



Rileggere: è quello che Gesù fa con loro, aiutare a rileggere. Fermiamoci su questo aspetto. Anche per noi, infatti, è importante rileggere la nostra storia insieme a Gesù: la storia della nostra vita, di un certo periodo, delle nostre giornate, con le delusioni e le speranze. Anche noi, d'altronde, come quei discepoli, di fronte a ciò che ci accade possiamo ritrovarci smarriti di fronte agli eventi, soli e incerti, con tante domande e preoccupazioni, delusioni. Il Vangelo di oggi ci invita a raccontare tutto a Gesù, con sincerità, senza temere di disturbarlo – Lui ascolta –, senza paura di dire cose sbagliate, senza vergognarci della nostra fatica a capire. Il Signore è contento quando ci apriamo a Lui; solo in questo modo può prenderci per mano, accompagnarci e tornare a farci ardere il cuore. Allora anche noi, come i discepoli di Emmaus, siamo chiamati a intrattenerci con Lui perché, quando si fa sera, Egli rimanga con noi. C'è un bel modo di fare questo, e oggi io vorrei proporvelo: consiste nel dedicare un tempo, ogni sera, a un breve esame di coscienza. Cosa è successo oggi dentro di me? Questa è la domanda. Si tratta di rileggere la giornata con Gesù, rileggere la mia giornata: *(Continua)*

di aprirgli il cuore, di portare a Lui le persone, le scelte, le paure, le cadute e le speranze, tutte le cose che sono successe; per imparare gradualmente a guardare le cose con occhi diversi, con i suoi occhi e non solo con i nostri. Possiamo così rivivere l'esperienza di quei due discepoli. Davanti all'amore di Cristo, anche ciò che sembra faticoso e fallimentare può apparire sotto un'altra luce: una croce difficile da abbracciare, la scelta del perdono di fronte a un'offesa, una rivincita mancata, la fatica del lavoro, la sincerità che costa, le prove della vita familiare ci potranno apparire sotto una luce nuova, la luce del Crocifisso Risorto, che sa fare di ogni caduta un passo in avanti. Ma per fare questo è importante togliere le difese: lasciare tempo e spazio a Gesù, non nascondergli nulla, portargli le miserie, farsi ferire dalla sua verità, lasciare che il cuore vibri al soffio della sua Parola. Possiamo cominciare oggi, dedicare, questa sera, un momento di preghiera durante il quale chiederci: com'è stata la mia giornata? Quali gioie, quali tristezze, quali noiosità... Come è stata, cosa è successo? Quali sono state le sue perle, magari nascoste, per cui ringraziare? C'è stato un po' di amore in quello che ho fatto? E quali sono le cadute, le tristezze, i dubbi e le paure da portare a Gesù perché mi apra vie nuove, mi risollevi e mi incoraggi? Maria, Vergine sapiente, ci aiuti a riconoscere Gesù che cammina con noi e a rileggere – ecco la parola: rileggere – davanti a Lui ogni giorno della nostra vita.

(Regina Coeli, 23 Aprile 2023, Papa Francesco)

SAN VINCENZO FERRER

Nato a Valencia intorno al 1350, Vincenzo si trovò a vivere al tempo del grande scisma d'Occidente, quando i papi erano 2 e poi addirittura 3. E, suo malgrado, egli si trova al centro della divisione che minaccia il vertice della Chiesa. Ancora giovane domenicano, era stato notato da Pietro de Luna, legato del papa avignonese. Seguendo da vicino il cardinale, si rese però conto che la Chiesa aveva più che mai bisogno del ripristino dell'unità e della riforma morale. Incominciò allora la sua attività di predicazione. Nel 1394 il suo protettore, il cardinale de Luna, divenuto papa con il nome di Benedetto XIII, lo nomina suo confessore, cappellano domestico, penitenziere apostolico. Egli intensifica la sua attività ma nel 1398 si ammala e ha una visione nella quale gli appare il Salvatore accompagnato da san Domenico e san Francesco. Il Signore tocca la guancia del malato e gli ordina di mettersi in viaggio e conquistare molte anime. Vincenzo lascia allora Avignone ed intraprende vere e proprie campagne di predicazione in Spagna, Svizzera e Francia, in cui parla dell'Anticristo e del giudizio finale. Contribuisce così in modo decisivo alla fine dello scisma e al miglioramento dei costumi. Morì a Vannes nel 1419. Il Santo nella maggior parte delle

raffigurazioni tiene in mano il libro dell'Apocalisse con scritto "*Timete Deum et date illi honorem, quia venit hora iudicii*" a ricordo delle sue infuocate prediche contro gli eretici. Dopo la sua morte a diffonderne la fama furono soprattutto i prodigi operati per sua intercessione. È l'unico santo della Chiesa ad essere stato canonizzato dopo il riconoscimento di più di ottanta miracoli, testimoniati da migliaia di deposizioni al suo processo di canonizzazione. Secondo i suoi agiografi «era un miracolo quando non faceva miracoli»; ne avrebbe compiuto decine ogni giorno: malati guariti, indemoniati liberati, morti risuscitati, peccatori, eretici e non-cristiani convertiti. Tra i molti miracoli che lo vedono protagonista nelle leggende, sono due quelli che lo resero particolarmente noto: l'aver portato la pioggia sui campi colpiti dalla siccità e l'aver salvato un muratore da una caduta. Per questa ragione l'intercessione del santo è ancora oggi invocata dai contadini per i benefici del raccolto, ed egli è anche venerato come patrono dei muratori. Viene poi pregato contro i fulmini e i terremoti, e per allontanare le malattie, soprattutto le più gravi. Nelle nostre zone il Santo era celebrato nelle domeniche successive alla Pasqua (in particolare la seconda dopo Pasqua a San Vincenzo) prima dell'inizio delle Rogazioni.



AVVISI DELLA SETTIMANA

Festa del Perdono

Domenica 14 aprile, alle 16.00
in Sala don Dante, Prima
Confessione dei Bambini di
terza elementare



Scuola della Parola



Tutti i Giovedì, alle
20.45, all'Agorà.

Calendario Liturgico Settimanale

DOMENICA 14 APRILE	<i>III domenica di Pasqua, San Vincenzo Ferreri</i> 10.30 Santa Messa - Sala don Dante <i>def. Fiorina, Lina, Iole; def. Franco Balboni; def. Spettoli Maria, def. fam. Giuseppe Festi e Ornella Natali</i>
LUNEDÌ 15 APRILE	<i>Santa Maria del Soccorso</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 20.30 Santa Messa del SAV del Vicariato di Galliera - Sala don Dante A Seguire Assemblea per eleggere il nuovo direttivo <u><i>Tutta la Comunità è invitata a partecipare</i></u> 
MARTEDÌ 16 APRILE	<i>B. Arcangelo Canetoli</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - Galliera
MERCOLEDÌ 17 APRILE	7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - San Venanzio <i>def. Giorgio De Felice, Maria Antonia Mori, Convertino Orlandini e Novella Biasioli</i>
GIOVEDÌ 18 APRILE	7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 16.30 - 18.30 Confessioni e A.Eucaristica - S.Venanzio 18.30 Santa Messa con Vespri - San Venanzio 
VENERDÌ 19 APRILE	7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vespri - San Vincenzo
SABATO 20 APRILE	<i>Beato Simone da Todi</i> 16.00 Santa Messa - Casa Protetta di Galliera 
DOMENICA 21 APRILE	<i>IV domenica di Pasqua,</i> 10.30 Santa Messa - Sala don Dante <i>def. coniugi Montanari Gaetano e Baccilieri Coscienza, Leonardi Salvatore; def. Rossi agostino, Guidetti Lina e Alberti Lucia; def. Sisinio Fiato; def. famiglie Cuochi Balboni</i>